

# Il coraggio dei manager che scelgono la “libertà”



Scoprire che il tuo capo guadagna il doppio o anche il quadruplo di te è un'esperienza demoralizzante. Ma quando il divario tra te e l'amministratore delegato ammonta a 440 volte lo stipendio medio di un impiegato, non c'è

morale che tenga. Lo scorso anno 10 capi di altrettante società quotate alla borsa londinese si sono spartiti 120 milioni, con una media netta di 12 milioni di sterline a testa, solo in un anno. Chi lavora con loro e per loro si porge una domanda legittima: se li meritano davvero? E se la risposta è affermativa, per quale motivo se li meritano? Se lo chiedono in molti, migliaia di impiegati di queste grandi aziende. Se lo chiede anche chi lavora in proprio o gestisce un business da piccola-media impresa, chi lavora 16 ore al giorno e mette i risparmi personali nella propria azienda, chi non viene portato in giro dall'autista, chi viaggia sui voli low cost e non sugli aerei privati.

Si tratta infatti di aziende quotate in borsa, che devono rendere conto del proprio operato, e dei compensi, agli investitori che – specialmente alla luce di una degli scandali finanziari degli ultimi anni – mettono in discussione i mega bonus dei capi e dei membri del consiglio di amministrazione. Un breve saggio appena pubblicato da David Bolchover (<http://www.davidbolchover.com/>) autore rispettato di libri economici, smaschera alcune verità. Il saggio si chiama “Fatto su misura. Come le opinioni (sulle performance dei dirigenti) diventano fatti”. Il breve report discute quale sia l'impatto reale e misurabile di un amministratore delegato sulla propria

azienda, e si domanda quanto siano rari i capi di successo. Quanto emerge ce lo aspettavamo: non c'è scarsità di dirigenti di alto livello, e sono tutti molto più sostituibili di quanto si pensi e la cima della piramide difficilmente influenza quanto accade alla base.

Purtroppo, in Inghilterra come altrove, il sistema è perpetuato da chi ne fa parte. Chiamala casta, chiamalo old school network, il risultato non cambia: i consigli di amministrazione sono popolati da persone molto simili tra loro, che probabilmente hanno frequentato le stesse università o gli stessi licei, pronti a difendere i propri diritti – e privilegi – corporativi, a spada tratta. Protetti da consulenti esterni e advisor, scelgono chi conoscono e di cui si fidano, inclusi propri successori, selezionati tra chi porterà avanti i loro progetti. Mentre fanno ciò, si assicurano che i loro compensi rimangano intoccati o volgano al rialzo. Con scontento degli investitori, che non hanno molti scrupoli davanti agli alti compensi dei dirigenti quando le cose vanno bene, ma sono molto meno comprensivi quando i titoli scendono.

Come giustificano i propri compensi i diretti interessati? Loro si difendono spiegando i loro compensi sono direttamente proporzionali alla misura dell'azienda che guidano. Quello che però non dicono è che le grandi aziende si avvalgono dei migliori consulenti offerti dal mercato, dai revisori di conti, agli avvocati, agli addetti alla comunicazione, fino alle agenzie di pubblicità. L'unico vero rischio che corrono è quello di essere licenziati, o dimettersi, con una buona uscita che garantisce una pensione per le prossime tre generazioni. Nel caso di un piccolo imprenditore o per chi fonda una start up, il rischio è spaventoso, si chiama fallimento e non garantisce un vitalizio.

C'è anche una terza via, composta da chi decide di scendere dagli aerei privati e cambiare rotta, portando la propria esperienza altrove, mettendosi in proprio o a servizio di

start up, con un compenso da minimo sindacale. Ne abbiamo visti molti che – dal 2009 in avanti – hanno lasciato i consigli di amministrazione e l'autista per mettersi in gioco, a volte anche rischiando. Sono i manager che preferiscono la libertà e l'indipendenza, e la flessibilità di costruire un business senza il vessillo degli investitori. Chi ha fatto questa scelta si è guadagnato il rispetto della società e dell'opinione pubblica. Non lo stesso trattamento (anche di opinione) riservato a chi siede sulle sedie dei grandi consigli di amministrazione.

---

## **Il tour dei Nomadi fa tappa al Creberg Teatro**

La storica band in concerto lunedì 20 aprile a conclusione di "Sorella Terra 2015" del Centro di etica ambientale

---

## **Sentieri Creativi, l'arte sale in quota**



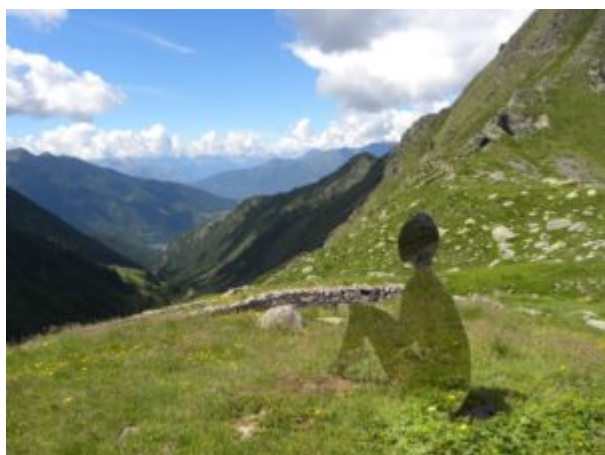
Tornano anche nel 2015 i "Sentieri Creativi", l'iniziativa pensata per giovani artisti in cui arti figurative e montagna si fondono ad alta quota in un linguaggio originale e inedito. Il concorso, ideato dall'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Bergamo, in collaborazione con il Club Alpino Italiano – Sezione di Bergamo e con l'Accademia Carrara di Belle Arti di Bergamo, giunge quest'anno alla sua quinta edizione e punta ancora una volta a coniugare la passione per le nostre montagne con la freschezza

di linguaggio, l'originalità, la creatività tipica dei giovani.

L'obiettivo è ambizioso, ovvero realizzare un connubio tra giovani artisti e montagna con progetti artistici realizzati direttamente in quota, lungo i sentieri e all'interno dei rifugi delle Orobie bergamasche.

Anche quest'anno è confermata l'apertura al bando a tutti i giovani artisti (singoli o gruppi) residenti in Lombardia, con un'età compresa tra i 18 e 30 anni, cioè nati tra il 1985 e il 1997 (per i gruppi si calcola l'età media). Il concorso è aperto a due diverse tipologie di proposte artistiche: installazioni site-specific e mostre, opere d'arte figurativa. Per entrambe le sezioni il tema è libero, ma nella presentazione dei progetti i giovani artisti dovranno esplicitare il legame, anche simbolico, tra l'opera/mostra proposta e temi e peculiarità dell'ambiente montano. L'esposizione di opere e installazioni durerà per circa due mesi nel periodo compreso tra luglio e settembre.

Per ogni artista selezionato è previsto un premio di 800 euro, previo accertamento della regolare installazione dell'opera. Qualora l'esposizione raggruppi più artisti, l'importo verrà diviso tra gli stessi. È prevista per l'autunno 2015 la realizzazione di una mostra collettiva delle opere selezionate presso lo Spazio Polaresco. La stessa sarà corredata da un apposito catalogo.



La candidatura dovrà pervenire entro il giorno 10 aprile 2015 alle ore 12.30 all'Ufficio Protocollo e Spedizioni (piazza Matteotti 3 – 24122 Bergamo) aperto dal lunedì al venerdì ore 08.30-12.30, pomeriggio 14.30-16.30, oppure per posta all'indirizzo "Comune di Bergamo

Servizio Giovani, piazza Matteotti 3 – 24122 Bergamo, all'attenzione di Maddalena Bianchetti".

La documentazione dovrà essere inserita in una busta chiusa non trasparente recante la dicitura "SENTIERI CREATIVI" e il nome del candidato.

Il bando è pubblicato sul sito [www.giovani.bg.it](http://www.giovani.bg.it)

---

## **Anap, sabato l'assemblea dei pensionati artigiani**



Il presidente  
dell'Anap Cecilio  
Testa

Si terrà sabato 21 marzo la 39esima Assemblea annuale dell'Anap Bergamo, l'Associazione Nazionale Anziani e Pensionati aderente a Confartigianato, che quest'anno si svolgerà al ristorante "La Vecchia Filanda" di Brusaporto.

Dopo la messa celebrata alle ore 9.30 inizieranno i lavori assembleari con la relazione del presidente Anap Cecilio Testa e l'intervento del presidente di Confartigianato Bergamo e referente nazionale al welfare di Confartigianato Angelo Carrara e del presidente del consorzio fidi Confiab Angelo Ondeì.

Seguirà il pranzo. Per maggiori informazioni contattare la sede Anap di via Torretta (tel. 035.274.240).

---

**Le Botteghe di Albino: «Dopo  
la ztl dura ricostruire la**

# clientela»



«In giro c'è poca gente, i soldi scarseggiano, qualche zona si sente un po' trascurata e mancano i parcheggi». A dirlo è **Emanuela Poli, la presidente uscente dell'associazione "Le Botteghe di Albino"**. In questi due anni di mandato è diventata il punto di riferimento di ogni negoziante, che accorre da lei ogniqualvolta si affacci un problema. Titolare della Caffetteria Mazzini,

situata nel centro storico di Albino, quando porta cappuccini, brioche e toast ai tavoli dei suoi clienti, ha sempre il volto disteso e sorridente. Persino nelle ore di punta, quando il ritmo si fa più frenetico, trova il tempo di ascoltare i problemi e le preoccupazioni di chi le chiede un consiglio: «Sono diventata la valvola di sfogo di tutti – spiega divertita –, mi faccio portavoce dei disagi dei cittadini e, per fortuna, ho sempre trovato ascolto nell'amministrazione comunale che non mi ha mai messo i bastoni fra le ruote».

**Fino a qualche tempo fa la chiusura del centro storico alle auto aveva penalizzato i commercianti. Con la nuova amministrazione le cose sono cambiate?**

«La vecchia amministrazione aveva reso pedonale la via centrale di Albino nelle ore pomeridiane. Anziché agevolare il passaggio dei cittadini, questa iniziativa ci aveva penalizzato perché quasi nessuno parcheggiava l'automobile in periferia per venire a piedi a far la spesa nelle botteghe del centro. La gente preferiva riversarsi nelle grandi catene di distribuzione e così il paese si stava svuotando. Per non parlare delle multe che sono state comminate in quel periodo agli automobilisti distratti che non sapevano della chiusura. Oggi tutti vogliono la comodità e noi, per lavorare, abbiamo

bisogno del passaggio di auto. Per fortuna, la nuova amministrazione comunale ha tolto la pedonalizzazione e piano piano stiamo ricostruendo la nostra clientela. Ma è dura».

### **Servirebbero più parcheggi?**

«Certo. Molti lasciano l'auto in divieto per pochi minuti per ritirare i panni alla lavasecco, altri invece la parcheggiano in doppia fila per mezz'ora per andare a bere il caffè. Questo è un problema fastidioso. La nuova amministrazione, per mancanza di fondi, ha rinviato il restyling della via ma in primavera dovrebbero iniziare i lavori di riqualificazione con l'introduzione di nuovi posti auto».

### **Albino aderisce alle aperture domenicali?**

«Solo quattro o cinque commercianti aprono abitualmente la domenica. Io sono contraria, abbiamo vissuto bene per anni senza le aperture domenicali. Serve un giorno di riposo, sia per i negozianti che per le famiglie. Anziché rinchiudersi nei centri commerciali sarebbe più salutare passeggiare all'aria aperta, in mezzo alla natura, e riscoprire le bellezze del nostro territorio».

### **C'è coesione tra i commercianti?**

«I commercianti associati alla Botteghe di Albino sono 75, però quando organizziamo qualche evento partecipano in un centinaio. Ogni negoziante, nel suo piccolo, deve fare del suo meglio, deve mettersi in gioco, proporre iniziative, creare eventi. Il problema di Albino è che ha un territorio molto vasto attorno a cui ruotano altre frazioni: Albino Alta, Desenzano, Comenduno e l'Oltreserio. In centro cerchiamo di rimanere tutti uniti per far riscoprire ai cittadini la bellezza del luogo in cui vivono. Ma abbattere la concorrenza dei centri commerciali non è facile: hanno un'offerta troppo vasta per poter competere».



## **Il problema, secondo lei, è che la gente è ancora troppo attirata dalle grandi catene di distribuzione?**

«Quando fa caldo si va nei centri commerciali perché c'è l'aria condizionata, quando fa freddo o è brutto tempo si va ancora lì perché all'aria aperta non si può stare e questo si ripercuote in maniera negativa sulle botteghe storiche. Qui intorno abbiamo l'Esselunga, il Gigante, il Carrefour, il discount. Comunque in generale noto che alla gente piace ritrovarsi ancora nel cuore di Albino e riscoprire le proprie tradizioni. Però i clienti vengono se hanno un motivo: una manifestazione, un evento che crei attrattiva. Per questo non dobbiamo mai smettere di rendere bello il luogo in cui viviamo e lavoriamo».

## **Progetti futuri?**

«“Albino un fiore di città”, una mostra dedicata a piante e fiori che a fine aprile ravviva il centro storico; “Albino on the beach” a metà luglio e “Albino Christmas village” da fine novembre a fine dicembre. Altro non riusciamo a organizzare, purtroppo, per carenza di fondi».

---

# **Settanta alunni “mettono alle strette” il presidente della Provincia**



Domani, alle 14, settanta alunni di quinta elementare – per l'esattezza le tre classi della scuola primaria Capitanio di Bergamo – andranno in vista alla Provincia e incontreranno il presidente Matteo Rossi. L'obiettivo degli scolari, che stanno studiando l'ordinamento della Repubblica italiana, è quello di "vederci chiaro" su cosa fa la Provincia e come è stato eletto il Presidente, quali sono i suoi

compiti e i suoi progetti. Ebbene, guardate le domande che hanno spedito e che il presidente ha postato sul proprio profilo facebook!!! Rossi si è detto già in ansia. A leggere le domande precise e incalzanti c'è da credergli.

Su cosa si basa il suo lavoro?

A cosa serve?

E' facile coordinare la regione e i comuni?

Il suo lavoro è impegnativo e pieno di responsabilità?

Qual è il suo incarico più importante/la funzione più importante del suo lavoro? Quale quello più complicato?

Qual è il compito più piacevole della sua carica?

Come gestisce il suo lavoro?

Quali priorità dà ai suoi compiti?

A cosa sta pensando per migliorare la Provincia?

Che cosa c'è già in progetto?

Se sbaglia qualcosa, quali sono le conseguenze?

Come si svolge la sua giornata tipo?

Passa molte ore in ufficio?

Quante ore lavora al giorno per la Provincia? Da che ora a che ora?

Lavora tutto l'anno?

Incontra tante persone?

Le persone le fanno diverse richieste?

Chi sono i suoi collaboratori e quanti sono?

Come ha fatto a scegliere la giunta provinciale?

Può modificare le leggi regionali? Se sì, lo fa spesso?

È stato lei il primo Presidente della Provincia a essere eletto dai sindaci?

Ha dei progetti per il futuro della Provincia? Quali?

A fine mandato si può ricandidare?

Quanti sono i comuni della provincia di Bergamo?

Quante valli ha la provincia di Bergamo?

Quanti abitanti ha la provincia di Bergamo?

Qual è il significato del simbolo della Provincia?

Quante stanze ha il palazzo della Provincia?

Da quanto tempo è Presidente?

Le piace il suo lavoro?

Si è sorpreso quanto le è stato affidato l'incarico?

Prima è stato Sindaco? È necessario essere Sindaco prima di

diventare Presidente della Provincia?

Il suo lavoro è noioso o divertente?

È contento del suo ruolo nella politica?

Prima di essere un politico, che lavoro faceva?

Perché ha deciso di candidarsi alle elezioni? Perché proprio in Provincia e non in qualche altro ente?

Perché ha deciso di fare questo lavoro? Da piccolo voleva fare questo lavoro o voleva fare altro?

Secondo lei sta facendo bene il suo lavoro? È soddisfatto di ciò che sta facendo?

Il suo obiettivo è quello di accedere ad altre cariche Statali? Ha mai pensato di diventare presidente della Repubblica?

Ha mai incontrato il Presidente della Repubblica?

È simpatico il sindaco di Bergamo? Ci ha mai discusso?

Quanto guadagna al mese? Guadagna di più di Gori?

Nel suo tempo libero le capita di essere fermato dalle persone per sottoporle dei problemi?

Che studi ha fatto per diventare ciò che è ora?

Si sente importante?

Da piccolo si intendeva di politica?

---

# **Rosa Camuna, la Lega candida Massari**

Presentata la domanda per assegnare il riconoscimento al pasticciere bresciano

---

## **Commercio cinese, «è vero che c'è il boom ma la crisi colpisce anche noi»**

In Bergamasca negozi, bar e ristoranti sono aumentati del 41% nell'ultimo anno. Stanno cambiando anche settori e dimensioni aziendali, «ma anche noi – dice il barista – dobbiamo fare i conti con il calo dei consumi»

---

## **Turismo Bergamo, Trigona: “I licenziamenti sono l'estrema ratio”**



Situazione critica per Turismo Bergamo. L'ente di promozione, partecipato da Camera di Commercio e Provincia, entrambe al 45%, Comune di Bergamo al 9% e altri soci, tra Consorzi di area e Diocesi, è in difficoltà a causa della Provincia che, nel 2014, ha fatto arrivare nelle casse di Turismo Bergamo solo 75 mila euro dei 375 mila euro previsti dalla quota consortile.

Ciò ha indotto l'Assemblea di soci a chiedere un sacrificio ai lavoratori. Tra le ipotesi ventilate, la riduzione dello stipendio tra il 10% e il 20%. Un'ipotesi che però non ha convinto tutti i dipendenti, che hanno chiesto l'intervento dei sindacati. Il primo incontro si è svolto martedì pomeriggio nella sede dell'Ascom e vi hanno preso parte il management di Turismo Bergamo e i rappresentanti di Cisl Fisascat. «Dopo l'incontro, stiamo valutando la possibilità della cassa integrazione – spiega Luigi Trigona, presidente di Turismo Bergamo -. È importante che l'Ente continui a lavorare ora che siamo alle soglie di Expo. Le decisioni definitive verranno prese dopo l'Esposizione Universale». «I conti devono tornare, perché c'è di mezzo la sopravvivenza dell'ente – conclude il presidente -. Abbiamo delle ipotesi di risparmi che non riguarderanno solo il personale ma che toccheranno anche altri fronti. I licenziamenti saranno la soluzione finale, l'estrema ratio».

---

# Nozze civili, la nuova frontiera dei fioristi



Il tempo dei matrimoni è ormai alle porte. Anche quest'anno la moda lancia nuovi spunti e provocazioni per il giorno del sì. Per illustrare le nuove tendenze in fatto di bouquet e decorazioni per le spose il Gruppo Fioristi Ascom propone due incontri di aggiornamento gratuiti.

Lunedì 30 marzo dalle 20 alle 23 si terrà "La sposa 1° parte" e, due settimane dopo, lunedì 13 aprile, sempre dalle 20 alle 23, seguirà "La sposa 2° parte".

Al centro delle serate ci saranno ovviamente i bouquet, ma verranno eseguiti anche centri tavola, idee per l'acconciatura della sposa e alcune idee originali ed eleganti per il bouquet da polso, indossati come braccialetti, la moda lanciata dal nuovo anno molto amata dalle più giovani, risposta femminile ai gemelli di sposi e testimoni.

Un'attenzione particolare verrà data alle proposte per le cerimonie civili, che negli ultimi anni sono cresciute in modo esponenziale tanto da attestarsi attorno al 65% delle cerimonie complessive.

*"Oggi sono sempre più frequenti le richieste, da parte delle future spose, di realizzare un bouquet originale e personalizzato per il proprio matrimonio – dice il presidente del Gruppo Fioristi Adriano Vacchelli – gli incontri proporranno strutture e tecniche di realizzazione particolari,*

*per realizzare proposte nuove e originali, che ciascun fiorista potrà fare sue o reinterpretare a sua volta. Vogliamo dare spunti ma anche provocazioni, gli incontri vogliono essere anche un momento di confronto e di scambio”.*

In tema di bouquet da sposa tra le tendenze del 2015 ci sono il ‘monofiore’ (rosmelia), un bouquet composto da un solo fiore molto grande sorretto da un lungo gambo, e l’originale e moderno ‘bouquet a borsetta’, realizzabile sia solo con i fiori che aggiungendo altri accessori ricercati e magici come le perle e i cristalli.

Per quanto riguarda i colori, *“le tonalità chiare rimangono garanzia di eleganza”* assicura Vacchelli. Scemata la passione per i lilla che ha imperversato gli anni passati, per le cerimonie del 2015 la faranno da padrona il bianco, in tutte le sue declinazioni, il cipria e il salmone, seguiti dai sempreverdi ecrù e giallo.

Le serate saranno dimostrative ma i partecipanti, se lo desiderano, potranno lavorare componendo a tema e portando il materiale necessario per la realizzazione da casa.

I seminari si svolgeranno alla sala riunioni della Scuola formazione Ascom-Accademia del Gusto di Osio Sotto, Piazzetta Don Gandossi 1, angolo via Levate.

*Per informazioni e iscrizioni: Emiliano Amadei tel. 035 530112 oppure Sabrina Ferri – segreteria Gruppo Fioristi Ascom tel. 0363.382995.*